

AVETE PIANI PER IL FUTURO?

STOP AI CAMBIAMENTI CLIMATICI! RIDUCIAMO LA CO2

a cura di Manuela Marconi - Coordinamento Agenda 21 di San Marino

In occasione della Settimana dell' Educazione allo Sviluppo Sostenibile, giovedì 8 Novembre 2007 si è tenuto, presso la sala del castello di Domagnano, un incontro organizzato dalla Commissione Nazionale Sammarinese per l' UNESCO e dal Coordinamento Agenda 21 San Marino, dal titolo **“Stop ai cambiamenti climatici! Riduciamo la CO2”**.

Principale obiettivo della serata è stato quello di informare e sensibilizzare i partecipanti sull' oramai riconosciuto mutamento climatico in atto, sulle sue cause e conseguenze, sia a carattere locale sia a livello globale e, soprattutto, quali azioni possono essere intraprese affinché si possa pensare ad un futuro sviluppo sostenibile.

Nel primo intervento, **Aurelio Angelini**, Presidente del Comitato scientifico per il Decennio dell' Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell' UNESCO, ha fatto un quadro della situazione socio economica dell' intero pianeta.

Il modello economico della nostra società lega la sua crescita alla produzione di beni di consumo attraverso lo sfruttamento delle risorse come combustibili fossili e materie prime, con conseguente creazione di enormi quantità di rifiuti, secondo il processo lineare: **Risorse ÷ Beni ÷ Rifiuti**

Siccome non è un ciclo chiuso, prevede **una produzione sempre più grande di rifiuti che l'ecosistema non riesce più a smaltire ed uno sfruttamento sempre più esteso delle risorse che l'ecosistema non riesce a rigenerare**.

Poiché la popolazione mondiale è in aumento e sempre più numerosi sono i paesi che mirano a raggiungere il grado di sviluppo economico dei più avanzati e poiché le risorse del pianeta sono una quantità finita e la loro richiesta è in aumento, per dare a tutta la popolazione pari dignità ed opportunità di sviluppo, è necessario rientrare nelle capacità del nostro ecosistema, da cui la definizione di sviluppo “ecosostenibile”. Per questo è necessario ricorrere a strategie e scelte economiche che puntino ad un uso razionale delle risorse, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ad un riciclo di materie prime e seconde.

Un fattore non meno importante da tenere in considerazione per il futuro, è il cambiamento climatico in atto; l' immissione di anidride carbonica (CO2) nella atmosfera derivante dall' utilizzo di combustibili fossili (carbone, gas naturali, petrolio e suoi derivati) sta causando un innalzamento della temperatura del pianeta. Questo processo ha come conseguenze generali: la variazione delle fasce climatiche, la desertificazione di consistenti aree già povere, la minore disponibilità di acque dolci, la fusione di sempre maggiori porzioni di ghiacciai con il conseguente innalzamento del livello medio del mare.

Un importante cambiamento in atto che ci riguarda da vicino è stato presentato dal Dott. **Attilio Rinaldi**, Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico, e riguarda il Mare Adriatico. Dal monitoraggio quotidiano dei parametri delle acque marine, si è registrato un aumento delle temperature medie delle acque superficiali di 2°C rispetto alla media e, parallelamente, una considerevole diminuzione della portata delle acque del fiume Po in Adriatico. Questi due fattori hanno determinato una minore circolazione delle acque durante la stagione invernale e come conseguenza a tutti evidente, la maggiore frequenza di eventi mucillagginosi e una presenza nell' alto Adriatico di specie ittiche normalmente presenti in aree più calde, con parallelo impoverimento di specie che prediligono acque più fresche.

Con un esempio molto vicino a noi, **Daniele Zavalloni**, Vicepresidente dell' Ecoistituto di Cesena, ha presentato e suggerito alcuni accorgimenti che sono stati adottati dall' Ecoistituto per produrre meno CO2 e consistono nel cercare di utilizzare i mezzi pubblici, andare in bicicletta o a piedi; acquistare prodotti locali e di stagione; organizzare gruppi di acquisto solidali... tutta una serie di strategie di per sé molto semplici ed apparentemente piccole, ma che se adottate da molti possono contribuire a diminuire i trasporti a lungo raggio, incentivare il consumo di materie prodotte magari localmente, a pensare ad uno stile di vita più a misura d' uomo.

Nel suo intervento conclusivo, **Luca Mercalli**, Presidente della Società Meteorologica Italiana, ha ribadito il fatto che i cambiamenti climatici in atto sono scientificamente provati ed universalmente riconosciuti, e che è l' immissione di CO2 nell' atmosfera derivante dall' uso di combustibili fossili ad incrementare le variazioni climatiche in maniera innaturale. Se si osserva la variazione del valore di CO2 degli ultimi 600mila anni si ha infatti la conferma che il valore di anidride carbonica presente in atmosfera negli ultimi anni è di gran lunga superiore ai valori registrati in passato e legati alle variazioni climatiche cicliche.

